



AMC – ARTISTS MANAGEMENT COMPANY s.r.l. unipersonale
Piazza R. Simoni, 1/E
37122 Verona, Italia
Tel. (+39) 045 8014041, fax (+39) 045 8014980
office@amcmusic.com www.amcmusic.com
Cod. fisc./P. IVA 04119540237 REA 393720
Reg. Imprese VR 04119540237, Capitale sociale I.V. € 20.000

CORRIERE DEL TICINO

Ton KOOPMAN

AMSTERDAM BAROQUE ORCHESTRA & CHOIR

Chiesa del Collegio Papiro, Ascona | 18TH September 2018

L'intensità di Ton Koopman incanta Ascona

Le 73. Settimane musicali di Ascona, incentrate su Johann Sebastian Bach, hanno avuto un momento saliente martedì, quando è stata eseguita la cosiddetta Messa in si minore (il titolo comparve solo dopo la morte di Bach).

La Messa è frutto dell'assemblaggio di lavori composti da Bach in epoche differenti: un'opera monumentale, geniale e problematica, un crogiolo di stili che riassumono i precedenti secoli di musica e ne anticipano i successivi. Eseguita rappresenta una sfida notevole per cantori e strumentisti, mentre ascoltarla può trasformarsi in un'intensa esperienza spirituale, come accaduto a molte persone martedì sera alla chiesa del Collegio Papiro. Gli interpreti erano garanzia di altissimo livello e non hanno deluso le aspettative: Ton Koopman ha diretto l'Amsterdam Baroque Choir & Orchestra, sulla base di una conoscenza della Messa (e di tutto Bach) che ha pochi eguali al mondo.

Appostato dietro al suo organo positivo, ha fornito una lettura ricca di sfumature e di dettagli, ma sempre fluida, unitaria e fresca (come la sua partitura, lasciata incredibilmente immacolata), ha accompagnato amorevolmente i solisti, ha ispirato il coro e ha dialogato con gli strumenti, quando ha posato le sue dita sulla tastiera, confermando di essere uno dei migliori organisti viventi e uno dei più brillanti improvvisatori su basso continuo. Martha Bosch, soprano dal fraseggio elegante (ben riuscita la sua unione col violino solista nel «Laudamus te»), Maarten Engeltjes, controtenore espressivo e attento alla prassi d'epoca, il tenore Tilman Lichdi, impeccabile per intonazione e dizione, e il basso Klaus Mertens, grande esperto del repertorio, hanno formato un quartetto di solisti

ideale. La scelta di un controtenore in luogo di un contralto è rischiosa per la Messa in si minore, poiché una voce maschile deve sforzarsi nel duetto «Christe eleison» (scritto per due soprani), nell'attacco dell'«Agnus Dei» (un re acuto che suona un po' artefatto) e nel «Laudamus te» (il soprano II originale è stato infatti sostituito dal soprano I). Per il resto, gli strumenti antichi offrono enormi vantaggi su quelli moderni, per la loro scioltezza nei colpi d'arco e nelle articolazioni: emblematico lo splendido quadro campestre del «Quoniam tu solus», con due fagotti e un corno da caccia.

Stefano Bazzi